



Nome Insegnante: Renata Prado

Materia: Arte e immagine

Classe: III MEDIA

Titolo Lezione: Edouard Manet

Il pittore che ha rotto le regole

Édouard Manet nasce a Parigi nel 1832, in una famiglia ricca e rispettata. I suoi genitori vorrebbero per lui una carriera sicura, come quella dell'avvocato o del funzionario, ma Manet non vuole una vita ordinaria: vuole dipingere. Questa scelta crea subito uno scontro con la famiglia, perché diventare artista, all'epoca, non era considerato un lavoro serio.

Manet studia pittura e conosce molto bene i grandi maestri del passato, come Tiziano, Velázquez e Goya. Non è un artista ignorante o ribelle per caso: conosce le regole dell'arte, ma sceglie consapevolmente di infrangerle. Vive in una Parigi che sta cambiando rapidamente: nascono i grandi viali, i caffè, i teatri, le stazioni ferroviarie. La città diventa moderna, e Manet vuole dipingere proprio questa modernità.

Manet e l'arte accademica

Nel XIX secolo l'arte ufficiale segue regole molto precise, stabilite dall'Accademia. I quadri considerati "belli" devono rappresentare:

- scene mitologiche o storiche

- personaggi idealizzati
- donne perfette, simili a dee
- una pittura pulita, senza pennellate visibili

Manet fa l'esatto opposto.

Dipinge persone vere, scene quotidiane, donne reali, senza idealizzarle. Le sue figure non sembrano lontane nel tempo, ma appartengono al presente. Per questo motivo viene spesso rifiutato dai Salon ufficiali e duramente criticato: i suoi quadri scandalizzano il pubblico non perché dipinti male, ma perché mostrano una realtà che molti preferirebbero non vedere.

“Colazione sull'erba”



Uno dei quadri più discussi di Manet è *Colazione sull'erba*. Nell'opera vediamo due uomini vestiti seduti sull'erba accanto a una donna completamente nuda. Sullo sfondo compare un'altra figura femminile che si bagna in un ruscello.

Il problema, per il pubblico dell'epoca, non è il nudo in sé: i nudi esistono da secoli nella storia dell'arte. Il vero scandalo è che questa donna non è una dea, non è un personaggio mitologico. È una donna

reale, contemporanea, che si trova in una situazione quotidiana. Inoltre guarda lo spettatore senza vergogna, come se fosse consapevole della propria presenza.

Manet rompe così una delle regole più importanti dell'arte accademica: separare la bellezza dalla realtà.

“Olympia”

Ancora più scandalosa è *Olympia*. La donna raffigurata è una prostituta parigina, distesa su un letto. Il suo corpo non è idealizzato, la pelle non è morbida e luminosa come nei



quadri classici. Olympia guarda dritto negli occhi lo spettatore, con uno sguardo freddo e sicuro.

Quello che colpisce non è solo il soggetto, ma l'atteggiamento della donna: non è passiva, non è un

oggetto da guardare. È consapevole, presente, padrona di sé. Per questo motivo il quadro viene duramente attaccato: Olympia non si vergogna, non chiede il permesso di essere guardata.

Con quest'opera Manet trasforma il nudo femminile da oggetto decorativo a soggetto attivo.

“Il bar delle Folies-Bergère”



In quest'opera Manet rappresenta una barista che lavora in un famoso locale parigino. Davanti a lei ci sono bottiglie e bicchieri, dietro uno specchio che riflette la folla e le luci del locale. Nonostante l'ambiente pieno di persone, la donna appare sola e distante.

Il quadro è complesso e misterioso: lo specchio non riflette esattamente ciò che ci aspetteremmo. Manet sembra volerci dire che la realtà non è

mai semplice e che dietro l'apparenza della festa può nascondersi la solitudine.

Questo tema è molto moderno e vicino anche alla nostra esperienza contemporanea.

Perché Manet è così importante

Manet è considerato il padre della pittura moderna. Senza di lui non ci sarebbero stati gli Impressionisti, come Monet, Degas o Renoir. Anche se Manet non si definisce impressionista, apre la strada a un nuovo modo di guardare il mondo.

La sua rivoluzione non riguarda solo lo stile, ma soprattutto lo sguardo:

Manet non dipinge ciò che dovrebbe essere bello, ma ciò che è reale

Édouard Manet è l'artista che ha avuto il coraggio di dire la verità attraverso la pittura. Ha mostrato il suo tempo senza filtri, senza idealizzazioni, accettando lo scandalo e le critiche.

Grazie a lui, l'arte smette di raccontare solo il passato e inizia a parlare del presente.